Martedì 7 Gennaio 1902. | **IL FRIULI** | Udine - Anno XX - N. 6.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

Telefono (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione, raccomandiamo scrivano chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio.

DALLA CAPITALE

La riduzione della lista civile.

Roma 6 — Si conferma che uno dei primi disegni di legge che l'on. Zanardelli presenterà all'approvazione del Parlamento sarà quello della riduzione della lista civile.

Per desiderio espresso dallo stesso Sovrano, la somma verrà portata da sedici a dodici milioni.

Grandi riduzioni verranno fatte nelle due Case civili e militari del Re e della Regina.

NOTIZIE ITALIANE.

Congresso di contadini. — *Verona 6.* — Nel prossimo marzo si terrà qui in Verona un grande Congresso di contadini inscritti alle Leghe di miglioramento.

Morta.... in fasce. — I giornali romani recano la notizia della morte di certa Leonarda Fannini, di 109 anni.

Costei viveva stentatamente coi soccorsi di alcune signore del quartiere Lungo Tevere; lascia un tenero figlio di 75 anni.

Il Vesuvio in collera. — *Napoli 6.* — Il Vesuvio dà segni di una notevole attività.

Nell'interno del cratere sono avvenute delle immense frane.

Qualche blocco di lava incandescente è stato eruttato ma non ha potuto oltrepassare l'orlo del cratere.

L'affare del Distretto — Ufficiali imputati. — Telegrafano da Napoli al *Capitan Fracassa*, che è imminente l'arresto di un capitano e di due tenenti in seguito alle risultanze dell'inchiesta sullo scandalo all'ufficio matricola del distretto militare.

Sarebbero anche risultate gravi responsabilità a carico di un colonnello, oltre quelle già note di cui è imputato *il colonnello Mondino.*

I bilanci comunali in Italia.

La Direzione generale della Statistica del Regno ha testè pubblicato un volume di circa 150 pagine che offre dati assai interessanti sopra la vita finanziaria ed economica dei Comuni italiani.

Dalle osservazioni preliminari risulta che sopra 8263 Comuni, si ebbero soltanto 3535 bilanci pel 1899 approvati nei termini di legge, mentre per gli altri 4730 si dovette ricorrere all'esercizio provvisorio, sicchè sotto tale riguardo l'andamento amministrativo dei Comuni richiederebbe solleciti ed energici provvedimenti, come giustamente si osserva nella relazione statistica.

*

Quanto alle entrate, 81 Comuni ebbero nel 1899 entrate superiori al mezzo milione. Fra questi vi sono i seguenti 56 Comuni capoluoghi di provincia:

Roma, Napoli, Milano, Genova, Torino, Firenze, Palermo, Venezia, Bologna, Livorno, Catania, Messina, Padova, Bari, Verona, Pisa, Parma, Ferrara, Brescia, Ancona, Cagliari, Alessandria, Ravenna, Lucca, Bergamo, Modena, Foggia, Reggio E., Cremona, Trapani, Mantova, Como, Perugia, Piacenza, Vicenza, Novara, Caltanissetta, Reggio C., Sassari, Pavia, Udine, Siena, Forlì, Catanzaro, Lecce, Cuneo, Arezzo, Salerno, Pesaro, Treviso, Ascoli Piceno, Girgenti, Caserta, Siracusa, Aquila, Cosenza, Spezia, Taranto, Savona, San Pier d'Arena, Barletta, Carrara, Pistoja, Terni, Asti, Faenza, Castellamare di Stabia, Marsala, Vercelli, San Remo, Torre Annunziata, Casale Monferrato, Rimini, Caltagirone, Cesena, Corato, Andria, Aversa, Imola, Lodi e Foligno.

E da un massimo per Roma di lire 25.959,825 si scende per Cosenza a lire 504,145.

Questi i Comuni che ebbero le maggiori entrate.

Vi sono poi 9 Comuni che non superarono le lire 1000 di rendita, [illegible] cui nomi non sono stati trascritti.

Riassumendo, dice la relazione, 2448 Comuni avevano nel 1899 un'entrata non superiore a lire 10.000; 2356 fra 10 e 20.000 lire di entrata; 2990 fra 20 e 100.000; 468 soltanto superavano le 100.000 lire (e 81 come abbiamo detto) superavano il mezzo milione.

Da questo risulta una grandissima differenza di forza contributiva fra i vari Comuni, da cui non [illegible] astrarre nell'applicazione delle varie imposte.

Il totale delle entrate fu di lire 642,009,148, che si bilanciavano con altrettanto nelle spese.

Ma il totale delle entrate effettive figura solo per lire 439,603,767, le residuali figurando come movimenti di capitali, avanzi di amministrazione, e partite di giro, e contabilità speciali, sicchè il disavanzo economico ascese a lire 23,186,673; ma il disavanzo reale era molto più forte.

*

Nel 1899 le imposte erariali sui terreni e sui fabbricati ammontarono a L. 196,445,832 e nello stesso anno le relative *sovraimposte* comunali e provinciali furono L. 220,858,335.

A questo riguardo è utile far rilevare che nel 1899 111 Comuni non avevano sovraimposta, 2516 l'avevano nel limite normale dei 50 centesimi e 5635 eccedettero il limite normale; di questi 133 avevano più di 400 centesimi e cioè più di 4 volte l'imposta erariale principale, senza contare la sovraimposta provinciale, e 74 Comuni superarono i 500 centesimi, raggiungendo alcuni e persino superando, i 1000 centesimi.

*

Quanto al dazio consumo pel 1899 si hanno le cifre seguenti al netto:

Dazio governativo	L. 52,568,285
» comunale	» 143,227,927

*

Circa le altre tasse comunali, troviamo nella relazione questo specchietto interessante, riferentesi al complesso dei Comuni del regno:

Esercizi e rivendite — Contribuenti: 690,656 — L. 5,829,817.
Valore locativo — Contribuenti: 174,719 — L. 1,630,714.
Famiglia e fuocatico — Contribuenti: 254,192 — L. 20,550,194.
Bestiame agricolo, da tiro ecc. — Contribuenti: 1,433,453 — L. 14,709,918.
Vetture e domestici — Contribuenti: 355,514 — L. 2,805,623.
Licenza per esercizi — Contribuenti: 148,714 — L. 426,254.

Per ultimo notiamo che nel 1882 le entrate effettive dei Comuni ascendevano a lire 341,624,445 e nel 1899 a lire 439,603,076, mentre le spese effettive che nell'anno 1882 ascesero a lire 365,477,780 furono, nell'anno 1899, lire 467,790,849.

Dal 1882 al 1899 le entrate effettive ordinarie che costituiscono il nerbo dei bilanci comunali sono cresciute del 34 0[0] ma le spese obbligatorie sono alla loro volta cresciute del 47 0[0]; viceversa si è avuta una diminuzione circa l'11 per cento nelle spese *facoltative.*

*

Concluderemo il nostro rapido esame accennando che nel 1899 si ebbero 3217 Comuni che fecero un avanzo economico di L. 13,475,191; comuni 4866 con disavanzo economico di lire 41,661,864 e finalmente 179 con bilancio in pareggio economico.

L'abbuono della tassa sugli spiriti.

Sta per avere effetto la legge che accorda indistintamente a tutti i centri di distillazione l'abbuono parziale della tassa di fabbricazione per gli spiriti da adoperarsi nelle industrie dopo essere sofisticati.

La detrazione o l'abbuono saranno fatti in ragione di lire 1,50 per grado o per ettolitro; l'adulterazione dell'alcool dovrà farsi negli opifici di distillazione, o nei magazzini all'ingrosso; le sostanze sofisticanti saranno fornite dal Governo dietro rimborso delle spese: da ultimo il personale delegato a *sorvegliare* l'adulterazione, sarà a carico degli interessati.

La legge però, sarà applicata non appena il regolamento per la sua esecuzione sia stato approvato dal Consiglio di Stato.

Per gli emigranti.

La tipografia Ostinelli, di Como, ha pubblicato due importanti volumi, molto utili pei nostri emigranti e per coloro che debbono per ragioni d'ufficio occuparsi dell'emigrazione. Il primo, porta per titolo *«Emigrazione e passaporti per l'estero»* e contiene leggi, regolamenti, ed istruzioni in materia d'emigrazione e costa lire 1,50, formando un volume tascabile di 196 pagine. — Il secondo è intitolato *«Vademecum dell'emigrante»* ed è un compendio dei doveri e dei diritti dell'emigrante secondo la vigente legislazione. E' dello stesso formato, di pag. 80, e costa lire 0,50. Tutti e due i volumi fanno parte della *«Biblioteca pratica Ostinelli»* che quell'editore ha iniziato recentemente.

Interessi e cronache provinciali.

Le assemblee dei maestri.

Alla Magistrale friulana

furono eletti: Presidente, Bruni; Membri dell'Ufficio di Presidenza: Tonello, Lazzarini, Baldissera A., Fattorello; Rappresentanti al Consiglio provinciale: Della Bianca Domenico S. Giorgio, Di Lena Pietro (Chiusaforte) Moggio, Modotti Giovanni, Ampezzo, Rapuzzi Giovanni, Tolmezzo, Matiz Angelo (Paluzza) Tolmezzo, De Caneva Giov. Batt. Codroipo, Baldissera Giacomo Tarcento, Buffoni Giuseppe Cividale, Mesaglio Antonietta, Cividale, Lazzarini Alfredo, Udine, Boschetti Pier Antonio, Udine, Fornasotto Enrico, Sacile.

Il Consiglio è convocato per domenica 12 alle ore 10 e mezza.

Cividale, 6 gennaio. — **La Messa dello Spadone.** — Oggi, alle undici, in Duomo, venne celebrata la messa dello Spadone, che ricorda il potere temporale e la potenza d'una volta del nostro insigne Capitolo.

A *questa messa* concorse la gente dai più lontani paesi per ricevere la benedizione collo Spadone. Il prete che benedice ha in testa l'elmo colle tre piume di struzzo colorate. Funzionava Mons. Mattiussi can. Natale. — Il vasto tempio era gremito di fedeli come non ricorda da molto tempo. La splendida giornata favorì lo straordinario concorso di forastieri.

Funerali. — Quest'oggi alle 15 e 30 ebbero luogo i funerali del compianto Angelo Pilosio, già proprietario e conduttore della birreria «all'Abbondanza».

Intervennero molti amici ed una quantità straordinaria di portatori di torci.

Il corteo si mosse dalla casa del defunto col seguente ordine: Crocifero con ai lati i reggitori del velo nero; cantoria; clero; carro di seconda classe; amici.

Notammo delle splendide corone fra le quali quella della moglie e figli e quella del genero Wallop Guido e moglie Maria Pilosio.

La dimostrazione di affetto verso l'estinto, manifestata dall'intera cittadinanza, sia di conforto nella grave sventura ai superstiti della famiglia.

Il «bugul». — Che cosa è il «bugul»? Il bugul è uno strumento antidiluviano; una specie di timpano, ma invece di essere battuto colle mazze, vuol essere *fregato* con una canna.

Manda un suono lugubre, cavernoso, poco gradito, se sentito da solo, ma, siccome serve di accompagnamento ad una cantoria, passa, per la sua originalità, come tutte le cose belle e brutte di questo mondo birbone.

Si adopra specialmente, e quasi esclusivamente, la notte dell'Epifania per accompagnare i cantori nell'inno: *oggi è nato il salvator....* ma poi finiscono per cantare qualunque villotta.

Vi sono gli specialisti suonatori, e noi ne conosciamo uno più originale ancora del *bugul* stesso. Egli lo suona bene, e canta di secondo che è una meraviglia. E' una tradizionale abitudine che non guasta il sangue a sentirla una volta l'anno, e noi auguriamo lunga vita a questi amatori di una musica antidiluviana.

Il *bugul* non è altro che un vaso, o di terra, o di rame o di legno, ricoperto di una pelle, nel centro della quale viene introdotta una canna, che, maneggiata dal basso in alto, manda il gradito suono. — Al momento che vi scrivo, la serenata è già incominciata, e probabilmente durerà tutta la notte.

I falò. — Stando sul ponte del Diavolo ammiriamo i falò, che la fede e la tradizione suggerisce ai montanari di accendere la notte dell'Epifania.

Cividale, 6. — **Patronato scolastico.** — La distribuzione di vesti agli alunni poveri del Patronato Scolastico avrà luogo mercoledì, 8 corrente, natalizio di S. M. la regina Elena alle ore 4 pom., nella sala municipale, ex Carbonaro, gentilmente concessa.

L'attività della presidenza e delle gentili patronesse, in modo speciale, portò risultati veramente soddisfacenti ed inspirati.

I cittadini addimostrarono una volta di più la loro generosità, ed il loro interesse, per ogni istituzione filantropica a beneficio dell'infanzia bisognosa di soccorso morale e materiale. Grazie, anzitutto, alle **[illegible] patronesse** che tanto volenterose adoprarsi per l'esito felice di questa modesta festicciola, improntata a' più alti sensi di carità e di patriottismo, grazie a' cittadini, a tutti quelli che cooperarono e coopereranno coll'obolo, colla mente, col cuore alla riuscita di questa simpatica festa dell'innocenza.

Programma: — 1. Inno del Montenegro.
2. Omaggio alla regina Elena, recitato da una bimba.
3. Discorso del presidente dott. *Lecis.*
4. Distribuzione dei doni da parte delle patronesse.
5. Discorso d'un membro della presidenza.
6. Ringraziamento recitato da un bambino.
7. Marcia Reale.

Nimis, 5 (cit.) — **Un uomo in canonica** — Verso le 8 e mezza di sera di sabato decorso nella cucina del parroco, mons. Agostino Candolini, stavano chiacchierando certi Somero Pietro, Attimis Amalia e una donna di servizio. Ad un tratto udirono rumore e temendo fossero ladri, il Somero accese una lampada e salì nelle stanze superiori. Dopo aver ispezionato da per tutto, in una stanza da letto scorse accovacciato un individuo indossante un impermeabile, e con la testa coperta dal cappuccio. Il Somero pensò prudente ritornare sui suoi passi per chiamare gente e quando accorse il pievano, e l'economo dott Giuseppe Cudig, con dei villici, lo sconosciuto era fuggito saltando dal balcone nel sottostante orto.

Paluzza, 5 — **Società operaia** (ci) — Da tempo era anche qui sorta l'idea dell'istituzione di una Società operaia che avesse intorno a sè raggruppati numerosi operai dei paesi della vallata dell'Alto But, ed ora tale idea è un fatto compiuto.

A merito dei signori Brunetti Matteo fu Andrea, Barbacato Osualdo, Barbacato Antonio, Cristofoli Antonio, Mattia Angelo e Mussimano dott. Michele, costituiti in Comitato provvisorio, venne allestito uno schema di Statuto e provveduto alla iscrizione dei soci, tenendo all'uopo nei diversi paesi apposite conferenze, onde far conoscere agli operai la grande utilità della Società operaia, tanto dal lato materiale che morale.

Oggi essendosi iscritti oltre 200 soci effettivi e parecchi onorari, la società venne dichiarata costituita, fu approvato con lievi modificazioni lo Statuto proposto dal Comitato provvisorio e nominato il Consiglio direttivo nelle persone dei signori:

Mattiz Angelo di Giacomo voti 52 — Brunetti Matteo fu Andrea 45 — Di Centa Agostino fu Luigi 43 — Barbacato Osualdo 40 — Di Centa Pietro 37 — Di Centa Francesco 28 — Lazzara Basilio 28 — Cristofoli Antonio 26 — Piazzotta Florio 26 — Barbacato Antonio 25 — Morassi Benigno 22 — Delli Zotti Pietro 22 — Beltrame Pietro 22 — De Cillia Raffaele 20 — Cortolezis Paolo 15 — Craighero Giuseppe 22 — Brunetti Osualdo 11 — Lazzara Daniele 12 — Di Ronco Celestino 10 Piazzotta Antonio di Antonio 9 — Di Centa Giacomo di Pietro 8.

I votanti furono 121.

Prima di chiudere devo segnalare al pubblico elogio la elargizione di lire trecento, fatta ad incremento del fondo sociale, dal sig. Matteo Brunetti fu Andrea, socio benemerito e anima dell'istituzione della società, ed augurare che altri seguano il nobile suo esempio onde dare vita a quella filantropica istituzione.

Contro la Amministrazione delle Poste. — Ci riferiscono che la popolazione del vicino Comune di Sutrio è indignatissima contro la Direzione delle Poste a causa del servizio postale.

Col 1 gennaio la collettoria di Sutrio venne elevata ad ufficio di seconda classe, però col solo titolare e senza portalettere, così che gli abitanti sono costretti a recarsi da soli a ritirare le corrispondenze all'ufficio.

Perchè ciò? La Direzione pretende che il portalettere debba pagarselo il Comune e questi ben a ragione si è rifiutato, e siccome questo stato di cose non può durare, poichè di grave danno agli interessi dei commercianti e dei privati, e visto che tutte le rimostranze fatte e dal titolare dell'ufficio e dal Comune alla Direzione perchè venga provveduto a questo importantissimo servizio, rimasero infruttuose, il Comune ha ricorso al Ministero e questi, si ritiene, provvederà come di dovere.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Note agrarie.

IL FLAGELLO DEI GELSI.

(Dall'*Amico del Contadino.*)

Le ispezioni agli impianti di gelsi provocate dalla nostra Associazione hanno condotto alla scoperta di focolai d'infezione di *Diaspis pentagona* nei comuni di *Pradamano*, *Pagnacco*, *Campoformido*, *Talmassons* e *Mortegliano*, di non grave entità però, e tutti vennero prontamente distrutti.

Nessun rifiuto si ebbe da parte dei proprietari, e unanime e concorde fu la collaborazione delle Autorità comunali.

Essendo presumibilmente limitati i centri di infezione, la nostra Associazione continuerà a predicare la distruzione dei gelsi, che si riscontrano attaccati da *diaspis*; e confidiamo che il provvedimento suggerito, di abbattere le piante malate e pennellarle con petrolio, appiccando loro il fuoco, valga a tener lontano dalla nostra Provincia questa *cocciniglia* che gravemente danneggia i gelsi di altre regioni.

Il Bollettino dell'Associazione agraria friulana».

Sommario del fascicolo di gennaio:

Verbale della seduta consigliare del 14 dicembre 1903 (F. Berthod) — Riorganizzazione della cattedra ambulante collegiale — Preventivo 1902. — Voto per il dazio consumo sul vino.

Atti del Congresso regionale veneto per la difesa contro la diaspis pentagona adunato a Treviso il 12 novembre 1901 (dott. E. Fileni). — Preparazione del congresso — Inaugurazione del congresso — Chiusura del congresso — Conclusioni (Riassunto generale).

Perfosfato e calce in confronto colle scorie Thomas (dott. Z. Bonomi).

Memoriale delle casse rurali di prestiti.

Problemi sociali · Ci hanno prevenuti?... (E. Marchi).

Bibliografie: — Pe' un'opera di previdenza sociale (L. Francescatti). — La Spilla. — L'Istituto superiore agrario di Perugia e la relazione del senatore Eugenio Faina (*c. f.*).

Notizie varie — Il sistema adottato dalla Danimarca per combattere la tubercolosi — Libri inviati in dono all'Associazione — Pubblicazione del volume: Atti del congresso antidiaspico di Treviso.

La « Rivista pellagrologica italiana ».

Quest'ottimo periodico — organo, com'è noto, bimestrale del Comitato interprovinciale contro la pellagra e delle commissioni pellagrologiche del Regno — redatto e pubblicato in Udine, per cura dei signori avv. L. Perissutti, ing. G. B. Cantarutti, dott. G. Antonini — va assumendo sempre maggiore importanza.

Il primo fascicolo di quest'anno, uscito oggi, è ricco di rubriche e trattazioni notevoli.

Eccone il sommario:

« La legge contro la pellagra — Il Ministro Baccelli e le Commissioni pellagrologiche — *Parte Medica* — Sui recenti studi sperimentali, anatomici e clinici. Rassegna critica pellagrologica. — Il Pellagrosario di Mogliano Veneto. — *Pane e pellagra* (continuazione). — Organizzazione del II Congresso pellagrologico nazionale. — Quesiti e Conclusioni del I *Congresso pellagrologico* interprovinciale. — *Notizie dalle Provincie*: Arezzo, Bergamo, Brescia, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Forlì, Milano, Padova, Parma, Pisa, Reggio Emilia, Roma, Treviso, Udine, Verona, Vicenza. — *Varietà*: — La pellagra al Parlamento austriaco. — Un pellagrologo ignorato precursore. — Il prodotto del frumento nel 1901. — La produzione del granoturco in Italia. — *Bibliografia*. — *Ultime notizie*.

La cura dell'afta epizootica — Un comunicato dell'on. Baccelli.

Roma 6 — In seguito a nuovi articoli pubblicati dai giornali relativamente alla cura dell'afta epizootica col metodo Baccelli, il Ministro dell'agricoltura diramò una circolare ai Prefetti perchè ripetano a chi di ragione:

1. che il ministro Baccelli, avversario convinto di una medicina di Stato, non ha obbligato alcuno a seguire il suo metodo;

2. che più di 2000 casi tra lievi, gravi e gravissimi presentarono effetti non solo incoraggianti, ma splendidi, attestati in coro da medici-veterinari di fede e degni e da proprietari che espressero al Ministero la loro profonda gratitudine;

3. che gli esperimenti si continueranno;

4. finalmente che si fa appello agli onesti e capaci perchè si stringano disinteressatamente a difesa del vero.

PER LE LETTRICI.

Noterelle di stagione.

(*Collaborazione al Friuli*).

Traverso le vie fangose, sotto il cielo plumbeo, magari rattristato maggiormente dalla pioggia, il viavai della folla, il transitare rapido dei veicoli, non si fa meno vivace.

E' è dolce epoca delle sorprese, delle intime feste, dei desideri spiati e intuiti...

*

Poichè l'inverno ci offre mille brillanti serate, io comincierò dal parlarvi un pochino di tolette — vi pare? Lettrici gentili?

Credo avervi già detto che a Parigi sono in voga più che mai le « ricostituzioni storiche », in fatto d'abbigliamenti femminili.

La commedia « Pompadour, » che nella capitale francese ebbe tanto successo, aiutò questo svolgersi della Moda odierna, poichè le *toilettes* indossate in questa circostanza dalla signora Jeane Hading, invogliarono le signore a ritornare alle supreme eleganze di quell'epoca.

E così sono tornati gli habits alla Louis XVI che non solo per costumi di sera ma vengono usati anche pei costumi tailleur. Chi desiderasse un bellissimo modello di habits Louis XVI chieda il n. 5614, che, con falde arrotondate potrà portarsi con o senza gilet. Lo si chieda alla Amministrazione Moda Butterick, Monte Napoleone, 40, mandando lire 1.25. Pel gilet, chiedasi il mod. 4637, mandando lire 0.75.

E però, anche l'epoca moderna, quante bizzarre eleganze, crea per le raffinate signore! I merletti, ornati di pagliuzze e di conterie, con sapiente amalgama di toni, la pelliccia, frammista al pizzo, ed i fiori in vaporosa seta, poggiati sui cappelli invernali, sono già caratteristici, portando il *cachet* di questi mesi.

Un abito parigino che ebbi la fortuna d'ammirare, era una veste oltremodo elegante per teatro.

La magica veste aveva dei riflessi di madreperla, dovuta alla sovrapposizione sapiente di tre gonne, una bianca, in trina, una rosa pallido, l'altra di un delicatissimo azzurro.

Al fondo della sottana, una fascia in merletto pagliuzzato, completava questo piccolo capo d'opera.

Altra graziosa teletta è questa, in mussola di seta color *mauve* dipinta a crisantemi bianchi, con incrostazione di pizzo crema.

Dal corpetto, scollato e guarnito di merletto, si disparte un bel ramo di crisantemi candidi.

Ma, per parlarvi di cose più semplici, e perciò più pratiche, io accennerò appena ai *ruvidi panni*, ai Figari in astrakan ed in castor, ed a quei velluti così utili per guernizioni d'abiti, che ricordano l'eleganza esuberante di *colore* — tutta *proprio alla Flora* orientale. Sono questi i brillanti velluti — pannes — che hanno le morbidezze brillanti del raso, e che la modernità *orna di fiori dalle mille sfumature* così fine da parer dipinte.

*

Due parole sui cappellini più portati, e meglio portati.

I feltri d'oggi, guerniti di lunghe piume *amazones*, specialmente bianche e nere, mentre i cappellini più indicati per portare con le toelette da visita, sono molto in voga drappeggiati in velluto, in chiffon, in drappo, o in castor. Tale genere di acconciatura, che ogni persona di buon gusto può aggiustarsi secondo il capriccio, è indicata specialmente per i *plateaux*.

Per rilevare il tono troppo monotono di certe tinte, un bel nodo in velluto nero, o da un ciuffo di piume *vertperroquet*, è sovente grazioso.

*

Per le lettrici che s'interessano ai progressi dell'intellettualità *femminile*, io parlerò di donne egregie nell'architettura.

Oltre la signora Louis Plowe di *Boston*, che conseguì il II. premio del concorso istituito per l'edificazione del palazzo della donna, Ida Anna Kyan, di Wattham, ha avuto una quantità di premi, per costruzioni d'utilità sanitaria. E così altre signore, quali le signore Nans e Garinon, costruirono ricche e bellissime ville per vari miliardari americani.

Malgrado queste celebrità nelle Arti, la figura caratteristica della donna madre e moglie, che effonde la tenerezza sapiente di soave consigliera e di provvida educatrice, ha ed avrà sempre un fascino tutto suo, che nessun barbaglio intellettuale varrà ad annebbiare.

Flora Deargiowsky.

UDINE

Interessi degli operai.

Società operaia generale.

Rammentiamo che giovedì sera alle 20, nel Teatro Nazionale è convocata l'assemblea generale dei soci per discutere sulle riforme dello Statuto.

La seduta è in seconda convocazione.

La relazione è a disposizione dei soci presso la segreteria della Società.

La Scuola popolare.

Oggi 7, alle ore 20.30, lezione: *Nozioni di economia politica*. — Docente: on. avv. U. Caratti.

Doni di Natale

per il patronato «Scuola e famiglia».

15. elenco.

Somma precedente lire 1037.37.

Palmano Maddalena cent. 10, Minisini Melania 20, Viezzi Carolina 30, Viezzi Maria 20, N. N. 5, Urban Angela 20, Della Mura Erminia 30, Giuseppe Bevilacqua 50, Nicola de Toma 50, Cremese Tranquilla 20, Stambazzi 20, N. N. 30, Tamburlini Irene 15, Angeli G. B. 50, N. N. 35, D'Ambrogio Bruno 30, N. N. 20, Zuccoli Vittorio 20, Cremese Francesco 20, Angelo Franzolini 55, Pittolo Caterina 20, Raimondi Teresa 25, Plaino Maria 15, Naizzen Elisa 20, Plaino Angelo 40, N. N. 20, Casella Maddalena 10, N. N. lire 1, ing. G. B. Cantarutti 5, Ballorin cent. 40, Maniago Filomena 15, Palazzi 25, Zanini Maria 25, Alessio 50, Staiz 20, Cremese Bramante 10, Tosolini Giuseppe 25, Blasoni Giovanni 20, Vidussi Irma 40, Giuseppe Giuliano 80, Cooperativa 50, Michelutti Giuseppe 25, Collavini Luigi 20, Cucchini Italia 50, Gatti Cesira 25, Pugnetti Egiziano 50, N. N. 40, Vuoi Anna 20, Margherita di Caporiacco lire, 2 Cecchini Maria 2, Bassalti 1, Mazzucco cent. 20, Codolini 40, Pedrioni Giovanna 20, N. N. 20, Maria Tellini lire 5, Luigia Bodini 1, famiglia Trevisani 1, N. N. 5, famiglia Zamparo 5, Rosa Fantuzzi cent. 10, N. N. 20, Oddo 40, Maria Russo 10, Elena Tarossi 15, Rosa Gattoli 10, N. N. 40, N. N. 40, Provisionato 50, Bortolani Rosa 30, Vittorio Loschi 50, Serafini Maria 10, Sandon 50, prof. Giovanni Tambarà lire 2, Lucia Hren 1, Giovanni Pantarotto 2, colonello Romanelli comm. Francesco 2, capitano de Sanibus Vittorio e Marcotti cav. Giulio 1, tenente Tomia Emiliano 1.

Totale lire 1094.17.

L'Albero di Natale alla Chiesa Evangelica.

Assistemmo ieri sera, alla simpatica festicciuola per l'Albero di Natale, ch'ebbe luogo alle 17 e mezza nella Chiesa cristiana evangelica in Via Mercatovecchio n. 45.

La sala addobbata con molto gusto, con festoni, bandiere nazionali, dal nostro concittadino Flaibani Ismaele, presentava un bel colpo d'occhio ed era affollata di scelto pubblico, fra cui moltissime signore e vezzosi bambini che davano la nota gioia al sacro ambiente. Nel fondo della sala sotto il pulpito piccava l'Albero di Natale, adorno di tanti bei giocattoli, aranci, fiori, farfalline dorate, fili d'oro e d'argento, che attiravano l'attenzione e il desiderio del mondo piccino! Dopo una breve allocuzione del ministro signor dottor G. Gandolfi venne eseguita una « Romanza Simbolica » di Goltermann per pianoforte e violoncello. Siedeva al piano il maestro sig. Giulio Cremese e suonava il violoncello il cav. De Feldech.

Susseguentemente furono eseguiti alcuni cori di bambini, assai intonati ed accompagnati dall'harmonium, che diffondeva per la sala le flebili note sotto le agili dita del sig. Odoardo Buccini.

I cori *Lode a Dio*, *Amor cristiano*, *A Roma*, *Il Natale*, *Il vessillo d'Italia*, *Pastorale*, furono assai applauditi. Giovanetti e bambini diedero poi un saggio della loro intelligenza e della pazienza degli educatori, recitando composizioni d'occasione.

Ed era un piacere vedere quei piccini, con una franchezza e una grazia ammirabili, sfoggiare al pubblico le loro bravure. Notiamo Boer Giuseppina, una graziosa fanciulla dai lunghi capelli biondi fluenti sulle spalle, la giovanetta Annita Bischoff, Erminio Beltrame, Dal Pont Ferdinando, e Dal Pont Ottelio, due ragazzini pieni di spirito, Nigris Teresina, Leonarduzzi Noemi, una vispa piccina, e Leonarduzzi Mario un ometto intelligente, che furono assai festeggiati.

Piacquero pure i pezzi di musica « Omaggio all'Albero di Natale » per violino (Buzzelli Guido) accompagnato al piano del maestro Cremese, Offenbach « Le campane della sera » per piano e violoncello, « Inno alla notte » per piano e oboe.

Venne poi eseguita la premiazione degli alunni delle Scuole Domenicali, dirette dall'egregia signora Luisa Gandolfi, la quale assistita dalle signore Haab Pierina e Sciallino Marta, distribuì i premi ai meritevoli. Eccone l'elenco:

I. Classe: Annita Bischoff, Leonarduzzi Mario, Leonarduzzi Noemi.

II. Classe: Dal Pont Francesco, Dal Pont Ferdinando, Nigris Teresina.

III. Classe: Dal Pont Ottelio, Beltrame Erminio.

IV. Classe: Cucchini Giovanni, Beltrame Romano.

Classe unica: Boer Giuseppina, Menegon Margherita.

Distribuiti poi i doni dell'Albero di Natale ai numerosi bimbi che assistevano alla cerimonia famigliare e simpatica, la riunione si sciolse verso le ore 7 pom.

Un buon esempio — *Il Capodanno alla Società dei vimini.* L'Amministrazione della Società dei vimini ha voluto far partecipi gli operai della buona chiusura dell'anno finanziario 1901 regalando loro per Capodanno un libretto della Cassa prestiti di risparmio con versate sei lire.

Nel tempo stesso ha distribuito fra loro un opuscolo di propaganda della Cassa nazionale di previdenza, onde far loro conoscere questa istituzione e perchè eventualmente si valgano delle sei lire per fare il versamento della prima quota per l'iscrizione a quella Cassa.

Superfluo aggiungere che gli operai hanno molto gradito l'utilissima strenna.

— Sappiamo che anche qualche industriale udinese ha introdotto il sistema di devolvere il fondo delle multe appunto a distribuzione di libretti di risparmio e per le inscrizioni alla Cassa di Previdenza.

Il servizio militare e le diverse classi. Al 1° gennaio 1902 la posizione militare delle varie classi risulta la seguente:

Dei militari delle compagnie operai, le classi d'artiglieria di prima categoria appartengono all'esercito permanente le classi dal 69 all'81; alla territoriale dal 63 al 68.

Dei carabinieri e dei militari di cavalleria con 4 anni di ferma di prima categoria appartengono all'esercito permanente le classi dal 72 all'81, ed alla territoriale dal 63 al 71.

Dei militari delle altre armi e corpi, compresi i sottufficiali, e della cavalleria, con ferma di 3 anni di prima e seconda categoria appartengono all'esercito permanente le classi dal 73 al l'81, alla milizia mobile, dal 69 al 72, ed alla territoriale dal 63 al 68.

Dei militari provenienti dalla regia marina di prima e seconda categoria appartengono all'esercito permanente le classi dal 70 all'81, ed alla territoriale dal 63 al 69.

Dei militari di tutte le armi di terza categoria appartengono alla territoriale le classi dal 63 all'81.

Pei veterani - Gli assegni vitalizi. Si comunica da Roma: « Coll'ultimo e recente decreto del ministro del tesoro, che accordava un assegno vitalizio ad altri 180 veterani del 1848-49, si è esaurito il numero delle domande finora presentate.

I veterani inscritti per quest'assegno ammontano così a 18,421 per un totale di 2,422,523 ».

Cane vagante. De Gleria Luigi, negoziante nel sobborgo Gemona, alle 10 e 20 ant. di ieri lasciava vagare il proprio cane senza museruola per quel sobborgo. Il vigile urbano Masolini elevò la contravvenzione.

Il pollame di Baschiera. I soliti ignoti nella notte del 2 corrente entrarono nel cortile di Giuseppe Baschiera a Tavagnacco e vi rubarono una quantità di pollame per L. 60.

Il famoso furto. Sul misterioso furto patito dal dott. Braida continuano le indagini dell'istruttoria. Naturalmente ci guarderemo bene da indiscrezioni — e forse, d'indiscrezioni, abbiamo già peccato troppo in questi giorni, — le quali non possono che nuocere all'opera della giustizia.

All'Ospitale. Alle ore 9 e mezza di ieri venne accolta Antoniacomo Maria d'anni 44 da Bertiolo, filandiera, per frattura del radio al terzo inferiore, prodottasi accidentalmente. La poveretta guarirà in 35 giorni salvo complicazioni; e stamane alle 10 il facchino Zilli Augusto, d'anni 22 da S. Gottardo per lussazione ad un ginocchio, riportata nel lavoro, guarirà in giorni 20.

Le contravvenzioni daziarie. A Porta Aquileia venne dagli agenti Daziari sequestrato 1 kilo di salame, ed a Porta Gemona dei dolci e della carne.

Onoranze funebri.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Kechler cav. uff. Carlo: Canciani cav. ing. Vincenzo lire 5.

Grosser Fernando: Malroni Bortolo lire 2, Gerardo Rippa 1, Sorelle De Poli 1, Famiglia Tonini 1, Di Colloredo-Mels co. Giovanni 1.

Cattaneo-Bianasi Maria: Sorelle De Poli c. 50.

Caterina Ruggeri: Minisini Vittorio di Tolmezzo lire 1.

Miani Stefano: Teresa D'Este Della Vedova lire 1.

Locatelli Pietro di Rivignano: Romanelli Pietro Francesco lire 2.

Scaini dott. Virgilio: Malroni Bortolo lire 1, Rosa Nesman-Antonini 2, Cappellari Vittorio di Tricesimo 1.

Comino Antonio: Rosa Nesman Antonini lire 2.

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE
di
FERNANDO GROSSER

Mio povero amico!

Un mese è trascorso dalla tua scomparsa ed io mi chiedo ancora se è proprio vero che non ti vedrò più.

E il senso di smarrimento da me provato al ferale annuncio della tua dipartita, persiste ancora nell'animo mio.

Caro Fernando! Così buono, così caro, così gentile e sempre più innamorato dell'arte, della natura e del bello in qualunque forma si esplicasse, non ti rivedrò più mai!

A stento mi persuado che la risposta inevitabile sia sempre la medesima: mai più!

Un anno fa, entrambi avvinti dalle bellezze della natura, volgemmo i nostri passi per alpestre salita.

E nel percorrere i montani sentieri io ti ascoltavo estatico nelle tue espressioni di intima gioia contemplando la natura avvolta nel manto invernale.

E da quella gita, mercè l'indivisibile tua compagna, quella macchina fotografica che ti diede tante soddisfazioni, uscirono quelle meravigliose fotografie, veri quadri artistici che io conservo sempre con religiosa cura e con l'animo commosso e triste.

Povero amico, non sei più!

Mai più i monti ci vedranno insieme, mai più quelle valli ove spira un aere tutto fremiti di vita e d'amore udranno i nostri parlari, la tua voce tutto un inno all'arte ed alla poesia... mai più!

Penso con dolore all'infelice tua consorte, ai figliuoletti tuoi, tutti privi irreparabilmente del tuo affetto, del tuo amore!

Ad essi va la mia parola di conforto e l'espressione del mio per te incancellabile ricordo.

Vale, Fernando!

Vedrone, 7 gennaio 1902.

g. p.

Ieri dopo breve e dolorosa malattia è morto

PIETRO DEL FABRO

che nel 1848-49 prese parte alla difesa di Venezia.

I fratelli ne danno il doloroso annunzio.

Udine, 7 gennaio 1902.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 4 pom. nella parrocchia delle Grazie.

(*V. in prima pagina*).

NELLE SCUOLE.

L'igiene nelle Scuole — I ribassi ferroviari — L'Unione nazionale — La ricchezza mobile — L'aumento sessennale.

Il poeta guascone, Cyrano de Bergerac ebbe la rara fortuna di poter visitare gl'imperi del sole e della luna. Il guerriero dal lungo naso ci raccontò che in quel mondo ci sono uomini i quali si nutrono soltanto di profumi.

Nelle nostre Scuole elementari l'igiene è molto trascurata; i maestri e scolari sono spesse volte costretti a respirare certi profumi, che... si confanno poco alla nutrizione del corpo, e molto alla propagazione dei microbi della tubercolosi!

E quando una crociata contro i Comuni... guasconi?

La legge sui ribassi ferroviari pei maestri elementari, e loro famiglie è stata approvata anche dal Senato. Si spera che sarà presto aumentato anche il minimo degli stipendi, perchè i maestri non potranno viaggiare collo specifico meraviglioso del digiunatore Succi.

*

L'ufficio di presidenza dell'Unione nazionale ha costituito *la Consulenza legale* dell'*Unione*, nelle persone di dodici avvocati deputati. Essi sono: Barzilai, Roma; Calissano, Alba; Cottafavi, Correggio; Danieli, Tregnago; Fani, Perugia; Gallo, Foligno; Gianturco, Acerenza; Lollini, Gonzaga; Rovelli, Pistoia; Orlando, Partinico; Rosano, Aversa; Sacchi, Cremona.

*

Il prof. Guido Fabiani, direttore del *Corriere delle maestre* ha proposto alle Associazioni magistrali l'approvazione dei seguenti ordini del giorno:

« *Ricchezza mobile.* — L'Assemblea; considerando che la Ricchezza Mobile grava in misura troppo penosa sugli stipendi assai miseri dei maestri elementari;

« considerando che nel 1886, discutendosi in Senato la legge sugli stipendi, il ministro delle finanze, onor. Magliani, diede formale assicurazione che la tassa di R. M. avrebbe colpito non l'intero stipendio, ma soltanto la parte eccedente le lire 800;

« considerando che, malgrado questa assicurazione solenne, la tassa di R. M. venne sempre applicata sulla totalità degli stipendi superanti le lire 800;

« delibera

« d'invitare la Presidenza dell'Unione ad occuparsi sollecitamente dell'argomento, per ottenere che, qualora non sia possibile decretare per i maestri l'esenzione dalla tassa di ricchezza mobile, il Parlamento confermi l'assicurazione fatta in Senato nel 1886 dal ministro Magliani, decretando colpibile di R. M. soltanto la parte di stipendio che supera le lire 800 ».

« *Aumento sessennale.* L'assemblea, considerando che la legge 11 aprile 1886 nel concedere gli aumenti sessennali e coi regolari, intese creare una speciale condizione di favore ai maestri;

« che il Reg. Gen. del 1895 all'art. 103 sancì il principio che gli aumenti sessennali non possano essere in nessun caso assorbiti ne alterati;

« che il Consiglio di Stato applicò invece ai maestri elementari il principio dell'assorbimento dei sessenni, in vigore per gli impiegati dello Stato hanno norme e garanzie di carriera assolutamente mancanti ai maestri; e speciali condizioni di stipendi, di pensioni ecc., che i maestri non hanno;

« che in ogni modo non sembra secondo i principi del diritto costituzionale che una decisione interpretativa del Consiglio di Stato annulli un articolo del Reg. Gen. approvato con decreto reale, annullamento che avrebbe potuto aver luogo soltanto con altro decreto consimile;

« considerato che il principio dell'assorbimento dei sessenni, oltrechè decimare gli stipendi e render nulli i benefizi di eventuali avanzamenti, pregiudica le pensioni, essendochè la liquidazione delle medesime viene fatta sulla media degli stipendi, compresi (dal 1895 in poi) gli aumenti sessennali, media tanto minore quanto minore è lo stipendio di ciascun anno;

« delibera

« di invitare la Presid. dell'Unione, 1. ad occuparsi con sollecitudine, dell'argomento, per ottenere che, rispettando la lettera e lo spirito della legge 11 aprile 1886 e dell'art. 103 Reg. Gen., il Parlamento dichiari non applicabile ai maestri il principio dell'assorbimento dei sessenni;

« 2. *di provocare intanto da parte di qualche insegnante, fornendogli i mezzi necessari, una causa in sede civile, affinchè la giurisprudenza comune sia chiamata ad affermarsi sulla non applicabilità del detto principio* ».

I maestri friulani sono frattanto occupati a tirarsi pei capelli!

Carlo.

Una nuova cura per la tubercolosi.

Qui continua e va facendosi sempre maggiore l'interessamento per la scoperta del Prof. *G. Bandiera* di Palermo. Nel secondo secolo di secolo i professionisti hanno dedicato tutta la loro attività a scoprire un metodo nuovo, uno specifico atto a debellare la tubercolosi, la bronchite ed i catarri polmonali, mali tutti che trascinano masse umanità a sicura morte.

La cura, al contrario di tutte quelle finora tentate, è basata sull'azione pronta di prodotti chimici efficacissimi; infatti, il respiro dell'ammalato viene più libero, l'espettorazione facile; diminuisce la febbre, ricompare l'appetito ed aumentano le forze.

Questa *Pozione antisettica*, inoltre, impedisce l'ulteriore sviluppo dei bacilli e garantisce l'organismo da infezioni nuove. Gli esperimenti sono riusciti superiori all'aspettativa. Molti medici hanno fatto plauso all'inventore. Telegrammi e lettere giungono sempre, tutti chiedendo all'egregio dottor Bandiera qualche boccetta del miracoloso specifico, onde tentarne la prova, ed il valente specialista appaga subito le brame di ognuno.

Intanto, sappiamo che in questo anno si esporrà il nuovo ritrovato alla Società di Medicina. Nel mentre ringraziamo a nome dell'umanità sofferente, la spettabile *Farmacia Nazionale* di Palermo, per non avere badato a spese, onde ritirare il suddetto potente farmaco, facciamo voti affinchè la nuova cura possa attecchire a gloria d'Italia e di Palermo specialmente.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 8, S. Luciano.

Effemeride storica. — *7 gennaio 1840.* — S. M. I. R. Ferdinando I con sovrana sua risoluzione di questo giorno ha concesso al Comune di Pordenone di usare dell'antico suo stemma. Constando anche che detto Comune è in possesso del titolo di città da epoca remotissima, non riconosce la necessità di conferma per poter far uso ulteriore di questo titolo. (Nota dell'I. r. Governo di Venezia 30 gennaio 1840 sotto il n. 3039 — 188 — citata anche in memoria su Pordenone del G. D. Ciconi; Udine 1847).

Teatri ed arte.

Teatro Minerva.

La Società comica friulana.

Ieri sera secondo il solito molta gente accorse ad udire la replica a richiesta della *Maridarole* e la nuova commedia in un atto del titolo « *No nubil, ne maridat, ne vedùl* ». Applausi in gran quantità a tutti.

Cronaca giudiziaria.

FERNANDO FRANZOLINI.

« La vera causa della condanna del « pazzo d'Artegna » all'ergastolo ».

Richiesto dal cortese Direttore del *Friuli* che permetta a me, per un momento, la riapertura di codesta elevata questione, e mi lusingo che non tornerà appieno superfluo il farlo, sebbene purtroppo, prevedo con perspicua chiarezza che neanche stavolta raggiungerò lo scopo che da *venticinque anni* perseguo.

Da altrettanti anni, sia dal tavolo di studio, sia sulla scena dei Tribunali e delle Corti d'Assise, io mi sono occupato di medicina forense e di psicologia criminale, specialmente con riferimento alla Giuria popolare, della quale, fin dai primi tempi dei miei lavori, ho proposto e concretato una riforma.

Lo stato di servizio cui ho accennato mi incita, e quasi mi impone, a muovere qualche appunto a quanto scrisse in occasione del verdetto che condannò il *pazzo di Artegna*, il professore Vincenzo Manzini dell'Università libera di Ferrara.

Perdoni, o non perdoni iddio, il Manzini, se non è oggi ancora un illustre, ha dimostrato certo di trovarsi sulla strada per divenirlo, ed è appunto per la considerazione che io ho di Lui, e per la competenza che gli riconosco in materia criminale, che non posso lasciar passare senza replica certe sue asserzioni e conclusioni, le quali, a mio avviso, sono figlie di errori fondamentali, purtroppo ancora vigenti nell'istituto dei giurati, e dominanti la procedura che lo regola.

L'inverecondo verdetto della Giuria friulana che cacciò in ergastolo il povero Perini, non rappresenta no *un inconveniente rimediabile e trascurabile del provvidenziale istituto popolare*, — come scrisse il Manzini — nè si spiega soltanto col noto fenomeno della psicologia collettiva, come pensa l'avv. Cristofori; ma è il portato, il prodotto genuino e necessario della mala sistemazione dell'istituto popolare, il quale, debitamente riformato, potrebbe essere, se non provvidenziale, certo rispettabile per equità.

Il caposaldo, ovvero la causa prima degli errori giudiziari — non di Udine sola, ma di tutte le Corti d'Assise — sta nel fatto di demandare alla giuria popolare la risoluzione dei problemi tecnici o scientifici, anzi di obbligarla ad esprimere su questi il proprio giudizio profano, e su esso poi plasmare il verdetto.

Questo è il vizio d'origine della nostra giuria popolare.

Che se la giuria dovesse sempre essere un'accolita di persone colte, quindi specialiste nelle tesi implicate nel reato che va a giudicare — come dice il Manzini — verrebbe avvisato il concetto di istituto popolare.

Creda pure il prof. Manzini che la giuria popolare non è affatto *un' accorta combinazione di persone*, ma è proprio una miscela casuale, data dalla cieca sorte, ed ha quindi i caratteri ed i difetti di ogni folla.

Come volete pretendere che profani possano completamente sciogliere problemi fra i più elevati di scienze specializzate? Verun buon senso, anzi verun eletto ingegno, può sostituirsi alle cognizioni tecniche e scientifiche.

Nessun genio potrà mai conoscere la struttura anatomica del cuore e del cervello, ad esempio, se non ha mai veduto un cuore od un cervello di uomo o di animale; ed in proposito ne saprà qual cosa di più l'ultimo macellaio che non — mettiamo — S. E. il ministro di Grazia e Giustizia.

Fino a che non verrà realizzata una radicale riforma dell'istituto della giuria; finchè non sarà dato lo sfratto all'antiquato ed assurdo canone di Giurisprudenza, che impone « *essere i giudici, togati o popolari, i periti dei periti* », un verdetto equo e coscienzioso in cause implicanti cognizioni scientifiche, non potrà essere che un mero accidente, una cieca fortuna.

La riforma che io proposi fino dal 1877 ed esposi nel mio libro « *I giudizi sullo stato mentale alle Corti d'Assisi e la Giuria suppletoria* » che poi ribadii in numerosi articoli ed in letture accademiche, sia quali apposite trattazioni (1), sia in via d'incidenza, fu privatamente approvata da tutti i guardasigilli del Regno da Stanislao Mancini in poi; ma che perciò?

Il Parlamento ha ben altro a fare che attuare una radicale riforma della Giuria popolare; Egli ha bisogno supremo di tenere rimescolata la politica, onde non precipiti al fondo, e di accarezzare la questione sociale onde non arruffi il polo!...

A conclusione del qui detto, vengo a riesporre, in forma il massimo possibile concisa, la mia vecchia ed ancor nuova proposta di riforma della Giuria popolare. Eccola:

« I *dodici* giurati del popolo nelle singole cause penali, debbono essere esclusivamente giudici del fatto, e non devono ingerirsi delle questioni, dei problemi, che eventualmente vengono ad intercalarsi nella causa penale, la più frequente e la più poderosa delle quali si è il giudizio sullo stato mentale dell'imputato, e quindi sulla di lui piena, minorata o dirimita responsabilità penale.

All'uopo dovranno venire aggiunte alla Giuria popolare, giudicante, tre o cinque persone tecniche — medici, chirurghi, alienisti — in tutte le cause nelle quali vengono implicati quesiti riferentisi a medicina, a chirurgia, a psichiatria.

Torna poi naturale, logico ed indispensabile, che codesta giuria aggiunta, questa sezione tecnico - scientifica, che è chiamata a completare, ad integrare la Giuria popolare, e che io appellai ed appello *Giuria suppletoria medica*, funzioni colle stesse norme procedurali colle quali funziona la giuria popolare. Cioè: i membri della Giuria suppletoria non interloquiscano nelle Sale dell'udienza, se non per chiedere, eccezionalmente, qualche schiarimento o qualche informazione; si ritirino in una stanza, discutano fra loro i quesiti che il Presidente in tesi tecniche formulerà, e rispondano ai medesimi con semplice *si* o con semplice *no*, a base di maggioranza di voti.

La massima importanza poi della mia proposta riforma, sta in questo, che la Giuria popolare non possa più ritornare sui quesiti, in tale guisa risolti dalla giuria suppletoria medica, e debba alle soluzioni di questa strettamente attenersi come se da essa stessa Giuria popolare fossero state date ».

Senza le suindicate riforme, io reputo impossibile, o solo fortuito, un corretto responso dell'Istituto dei Giurati, e con esse si toglierebbe lo scandaloso pubblico duello oratorio fra periti, che degrada la scienza, e devolve ai profani i giudizi sulle più ardue questioni scientifiche, moltiplicando in modo desolante gli errori giudiziari.

Mi permetto muovere preghiera al professore Manzini onde voglia assumere codesta mia eredità e farla oggetto dei suoi studi, illuminandola colla competenza che Egli ha ormai dimostrato in materia di diritto criminale.

Udine, 6 gennaio 1902.

Dott. Fernando Franzolini.

(1) Vegg., fra altre, « Le Corti d'assisie », Appendici del *Friuli* del 1895, 1896. Tip. M. Bardusco.

I premi ai nostri abbonati.

(V. in I pag.)

FRA LIBRI E GIORNALI

La Domenica del Corriere. — Due belle pagine a colori del pittore Beltrame: « *I ricevimenti di capodanno al Quirinale* » e « *Una città sepolta sotto la neve in Russia* », ed una in nero: "*Paesaggio invernale*"; poi altre quattordici illustrazioni in nero, originali. — Vario e interessante il testo: *Profili di scienza*, di G. Biladcioni; *Ciò che può costare un fiore*, di Simplex; *La principessina Jolanda-Margherita* (con un ritratto); *Le forze terrestri e marittime delle principali potenze*, del maggiore E. Beltrami (con 2 illustraz.); *Un piccolo ricordo ad un ...* (con 1 illustraz.); *Noterelle di zoologia*, di Gibi (con 4 illustraz.), *La rovina del gran ponte ferroviario a Brindisi* (con due fotogr.); *I mercanti di cappelli*, di V. Burti; una strana novella originale "*La Sparrow-Club*", di A. Bissiri; il seguito del romanzo « *La verga della sapienza* », di Boothby (con 3 illustraz.); La caricatura politica; versi, noterelle fotografiche; giuochi a premio, ecc.

Bollettino della Borsa

UDINE, 7 gennaio 1902.

Rendita.	gen. 6	gen. 7
Italia 5 % contanti	101.—	101.10
» 5 % fine mese	101.20	101.30
» 4 ½ »	107.20	107.25
Exterieure 4 % oro	79.—	77.20
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	326.—	326.—
» 3 % Italiane	320.—	321.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	502.—	510.—
» Banco di Napoli 3 ½ %	445.—	445.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	514.—
Azioni.		
Banca d'Italia	878.—	878.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid.	665.—	667.—
» Ferr. Medit.	464.—	469.—
Cambi e valute.		
Francia . . . cheques	101.25	101.40
Germania »	124.70	124.75
Londra »	25.45	25.50
Austria - Corone »	106.25	106.70
Napoleoni »	20.22	20.24
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	101.95	101.10
Cambio ufficiale	101.24	101.40

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

COMUNICATO.

Molto soddisfacente fu la risposta datami dal comitato della gara ai birilli della birraria Lorenz perchè non fece altro che affermare quanto specificai nel *Friuli* di sabato. Con la coscienza di leale giuocatore e d'aver agito sempre con giuste ragioni, riaffermo quanto finora *ho detto e scritto*.

Dopo ciò (e sicuro che ognun giocatore giudicherà il fatto nel vero modo svolto) credo che ben poca sicurezza resti al comitato d'aver fatto il proprio dovere e mi servirò del Dante: « Non ti curar di lor ».

Bissattini Giovanni.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in **Udine**

LEVAMACCHIE

Sapone al Fiele PER LEVARE le MACCHIE DALLE STOFFE

Composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, delle detersive del sapone in genere, formando una pasta che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe, senza alterarne i colori per quanto delicati.

Costa cent. **50** il pezzo grande e cent. **25** il piccolo. — Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungere cent. 15. — N. 3 pezzi grandi L. **1,50** — Piccoli cent. **80** franchi di porto.

SANAPIÉ-MIGONE

SPECIALITA' DI **A. MIGONE & C.**

E' una ceretta efficacissima contro l'eccessivo sudore, calore, odore e sensibilità alle piante dei piedi.

Ridona in brevissimo tempo vigore e forza per resistere alle più faticose marcie.

Touristi, Cacciatori Militari, Camerieri provano, coll'uso del **SANAPIÉ-MIGONE**, un indicibile sollievo. — *Successo garantito.*

Costa, in elegante astuccio tascabile, cent. **25.** — Aggiungere cent. 15 per posta raccomandata — 3 pezzi cent. **80** franchi di porto.

Vendesi dai principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri. 140

Deposito generale MIGONE e C. - Milano, Via Torino, 12

Concimi Chimici

Ditta

MORETTI e FERRARI

Corso Genova, 28 - **MILANO** - Corso Genova 28

SPECIALITÀ

CONCIMI

per ogni coltura

TITOLI GARANTITI

Prezzi onestissimi

NB. La Ditta fa ricerca di abile rappresentante con ottime referenze.

Orario Ferroviario.

Partenze	DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze	DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A.	8.05	11.52	O.	5.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.35	15.25
O.	13.20	18.16	D.	14.10	17.—
O.	17.30	22.28	O.	18.37	23.25
D.	20.23	23.05	M.	23.35	4.20

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	6.02	8.55	O.	4.50	7.38
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
O.	5.30	8.45	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.40	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.46	D.	17.30	20.—
O.	17.25	20.30	M.	23.30	7.38

DA CASARSA		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A CASARSA
A.	9.10	9.48	O.	8.—	8.45
O.	14.31	15.16	O.	13.21	14.05
O.	18.37	19.20	O.	20.11	20.50

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

DA CASARSA		A SPILIMB.	DA SPILIMB.		A CASARSA
O.	9.11	9.55	O.	8.05	8.43
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	10.12	10.39	M.	6.55	7.25
M.	11.40	12.07	M.	10.53	11.18
M.	16.05	16.37	M.	12.35	13.06
M.	21.23	21.50	M.	17.15	17.46

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.20	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	Partenze DA UDINE S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	Arrivi A UDINE R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	[illegible]
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia **Antonio Tenca**, *successore a Galleani* - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose; il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. Nei dolori, infiammazioni, in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di cuore**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero** ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, e ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro, Lire **1.20** la scheda, franco a domicilio.

Rivenditori: in **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia G. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jackel; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma**, Via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Signore!!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza; ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** dell'ultima moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro**.

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto, e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo — Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più portentose. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più begli anni della giovinezza. Qualunque signora (o quale non potrà fare a meno) ... macchie rosse della pelle, ... del suo colorito, ... dell'acqua di Giglio e Gelsomino ... vendita generale. Prezzo alla bottiglia L. 1.50. Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Tord-Tripe

per uccidere Topi, Sorci, Talpe si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.50 al pacco.

Udine 1902 — Tipografia M. Bardusco

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passandolo nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1,50 a L. 2,50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore, 4825 — **Venezia**.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cenkaert** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE** ... con piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.60**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale «IL FRIULI», Via della Prefettura N. 6.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetti**. La più preferibile le altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba in Castano e Nero perfetto.*

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire **3** vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 4 presso la Profumeria **A. LONGEGA**

Venezia — S. Salvatore, N. 4825

e in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del giornale «*IL FRIULI*».